

1978
2008

30 ANNI
ESPERIENZA
INNOVAZIONE
PROFESSIONALITA'



ARCHIVIO

Breno in Vallecamonica (1890)

impeldo

www.impeldo.com

LA VALCAMONICA.

Una delle più estese vallate delle nostre Alpi è la Valle Camonica, il cui nome trae origine dal popolo Camuna che l'abitò sin dalla più remota antichità. È divisa in tutta la sua lunghezza, di circa 60 chilometri, in due parti uguali dal fiume Oglio che vi scorre rapido e tortuoso nel mezzo, ristretta a destra ed a sinistra da monti elevati che si ergono giganteschi spingendo le immani cime sino alla regione delle nubi. Dappertutto balze, rocce a picco, frane, macigni. Burroni e precipizii da cui l'occhio umano rifugge con raccapriccio, torrenti fragorosi che precipitano a salti e si riversano dall'alto in fondo a valloni stretti rinserrati fra rupi, coperti di boscaglie di abeti e di larici ove talvolta non penetra raggio di sole. La natura qua fa sfoggio di tutte le sue più pittoresche bellezze, e dal Tonale a nord al lago d'Iseo che ricinge e chiude la valle a sud, il paesista più difficile può trovare largo campo ai suoi studi alpestri, mentre il più ardito alpinista può qua provare le più forti emozioni, sia col tentare arrischiate salite, sia col rimirare i ricchi e svariati panorami che da ogni lato si presentano al suo sguardo.

Tuttavia alla natura selvaggia ed alpestre dei monti che la ricingono, fa singolare contrasto il fondo della valle ben coltivato e rigoglioso di ridenti praterie, di fertili campi, di ubertosi vigneti. Ed innumerevoli sono le borgate, le terre, i paesi, le cittaduzze che sorgono e prosperano nella vallata, dovunque abitata da gente proba, solerte, molto economa, amante della proprietà che vi è suddivisa e tenuta con gran cura. Carattere speciale dei Camuni si è di essere molto serii e nulla affatto loquaci.

Ricca di minerale di ferro, è chiaro che una delle principali industrie di questa valle sia appunto quella della estrazione e lavorazione del ferro; e conta vari forni fusori e molte officine, sebbene ora la concorrenza estera crei ogni giorno imbarazzi crescenti a questo importantissimo ramo dell'industria nazionale.

Capoluogo della Valcamonica, sin dall'VIII secolo, è Breno, ridente cittadina di circa 2000 abitanti posta nel centro della valle a breve distanza dalla riva sinistra dell'Oglio, a 350 metri sul livello del mare. Breno sorge tra due colli, su uno dei quali si eleva il castello munito di torri di cui restano ancora le vetuste rovine. Per Breno passa l'importante strada del Tonale che per il passo di questo nome scende dal Tirolo e quindi per Edolo e Breno conduce a Lovere sul lago d'Iseo. Ha belle strade, massime la via principale aperta dopo il 60 e circondata da fabbricati nuovi ed eleganti. Breno ha varie piazze, qualche bella chiesa e tra queste la parrocchiale con parecchie opere d'arte pregevoli, tra cui due quadri di Calisto da Lodi. La chiesa di S. Antonio, di architettura lombarda, ha la porta grande adorna di ornati bellissimi che fermano l'attenzione degli artisti e degli antiquari. È bello il ponte della Minerva di granito ad un sol arco sul fiume Oglio.

Adesso Breno è capoluogo di circondario, residenza del sottoprefetto. Ha un tribunale civile e correzionale, una pretura di mandamento, un ufficio postale telegrafico ed altri uffici governativi. Grandiosa è la filanda di proprietà di azionisti Brenesi fatta di recente costruire in piazza d'Italia e che dà lavoro a gran numero di donne pressochè tutto l'anno. In Breno ha altresì sede la banca della Valcamonica, e durante il periodo estivo dall'aprile all'ottobre vi ha stanza il comando dell'8° Alpino colla 27^a compagnia alpina, i cui vispi soldati e bravi ufficiali rendono più lieto e meno monotono il soggiorno della simpatica cittadina.

Le passeggiate verso Capo di Ponte e quella del Lonigo sono dilettevolissime. I dintorni di Breno sono collinosi, ma non per questo meno ridenti, e gli orti, i giardini, i campi, le vigne fanno singolar contrasto alle cime aspre, nude e ben spesso nevose del Vaccio, del Badile, dell'Altaguardia e di S. Glisente, che si elevano attorno la città quasi a custodia della medesima.

